

**BUFERA CARCERI.**

Intervista al Guardasigilli dopo lo stop al ddl  
«Mi hanno rimandato a settembre, ora serve la verifica»

# L'aut aut di Biondi

## «O vinco o vado via»

### «Ricordate che sono coerente Di Pietro al mio posto? Magari»

«A questo punto è necessario un vertice di maggioranza e non per parlare solo del disegno di legge sulle carceri, ma della politica della maggioranza». Il giorno dopo, il ministro Biondi è un fiume in piena: «Questo governo non ha una politica per la giustizia e sono stanco di scottarmi le mani ogni volta che si parla di carceri». Su De Corato (An): «Fa affermazioni gravissime, da prendere a schiaffi». Golpe dei giudici? «Forzature di Tiziana Maiolo».

**ENRICO FIERRO**

ROMA. Come rovinarsi le vacanze. Alfredo Biondi, ministro di Giustizia del governo Berlusconi, ha trovato la ricetta giusta: ha presentato un disegno di legge sulle carceri italiane e giù botte. Botte, e da orbi, dai suoi stessi colleghi della maggioranza. E ora, la casa che guarda al mare di Sardegna è un bunker assediato. Il telefono è rovente. La pace un ricordo lontano. Signor ministro, non per essere brutali, ma... Si immagini, faccia pure, tanto sono abituato ad essere brutalizzato. Con quella dell'altro giorno siamo alla seconda bocciatura in poco meno di un mese. Come la mettiamo? Beh, direi che questa volta sono stato rimandato a settembre. Scherzi a parte, il problema vero è che il governo e la maggioranza non hanno quella fermezza e quella serietà che l'argomento giustizia richiede. Una affermazione piuttosto pesante, ministro. Che faccio con una certa amarezza, perché sono stato scelto come ministro della Giustizia dal presidente Berlusconi e dal capo dello Stato per la mia storia politica, parlamentare e professionale. Sapevano chi ero e come la pensavo. Non si può avere una linea a corrente alternata sui principi della garanzia e della sicurezza. Se non c'è fermezza, allora è indispensabile una verifica. Ha letto la dichiarazione del senatore De Corato di Alleanza Nazionale che la definisce «pergarantista, membro del partito degli avvocati» e così via? Non conosco questo signore, non so neppure chi lo abbia mai decorato. Ha detto cose assurde, lo iscritto al partito degli avvocati? Ma via, sono un vecchio avvocato e sono orgoglioso della professione che ho svolto, così come molti altri lo sono. Credo che anche De Corato sia un avvocato, sconosciuto ai più e di conseguenza sofferente della psicosi dell'escluso. L'esperienza accumulata in questi

anni mi rende abbastanza vaccinato contro gli ardori dei neofiti. Ma con De Corato non voglio polemizzare, io appartengo alla vecchia scuola. Riassuma. Quattro schiaffi dati bene sono meglio di una polemica. Può darsi che ritorni alle origini, forse a De Corato più consuete. In attesa dello schiaffo chiarificatore lei ha chiesto un vertice di maggioranza. Si dimetterà se il suo disegno di legge dovesse essere stravolto? Sia chiaro, il vertice non lo faccio per il disegno di legge, lo faccio per la linea di politica giudiziaria della maggioranza. Perché sono abbastanza stufo che si faccia una politica generale sulla giustizia dichiarata, ai quattro, venti, e poi, quando le scelte concrete scottano, le dita che si bruciano sono

**Il vicepresidente del Consiglio Tatarrella da giorni propone un rimpastino di governo con il giudice Di Pietro nell'esecutivo. Al suo posto, signor ministro?**

Sì, le sofferenze e le ingiustizie subite sono tante. Eppoi Di Pietro è bravo e capace, molto popolare e la sua popolarità potrebbe giovare ai provvedimenti che prenderebbe come ministro. Ecco, potrei essere addirittura contento se Di Pietro diventasse ministro. Ma vorrei ricordare agli immemori che l'onorevole Biondi non aveva minimamente chiesto di fare il Guardasigilli. Avevo abbastanza esperienza rispetto a qualche *blablabla* che abbaia alla luna, per capire quanto i problemi della giustizia fossero gravi e difficili, in qualche caso impossibili da risolvere, per accollarmeli addosso. **Dicono che il suo sia un disegno di legge «svuotacarceri-2».** Ma smettiamola, il disegno di legge non è una amnistia, non è un

servizio sociale. Di questo si tratta. **Con queste norme quanti del 53mila detenuti italiani potranno uscire?** Non è facile dirlo, perché saranno i giudici di sorveglianza, caso per caso, a stabilire se la legge è applicabile. Si può fare un calcolo approssimato per eccesso: 6-7mila persone, forse meno perché spesso le piccole condanne si cumula-



Ferrari/Effigie

no una forma concentrica di contestazione, questo è vero. Ma dire che siamo di fronte a un golpe significa francamente forzare i fatti. Ci possono essere connessioni, ma questo è fatale in una società articolata come quella italiana. Io credo nell'indipendenza: della magistratura, del governo e dell'opposizione. Sono un vecchio liberale, forse qualcuno lo ha dimenticato.

**Ministro, pensa anche lei, come l'on. Maiolo, che in Italia sia in atto un «golpe strisciante che vede come protagonisti i magistrati», e che la prova si avrà «se mai arriverà una comunicazione giudiziaria al Presidente Berlusconi»?** Non ho amato la dietrologia neppure quando andava di moda, quindi non vorrei parlare delle affermazioni dell'on. Maiolo. Penso che ci sia una linea di convergenza tra una opposizione politica e una opposizione giornalistica. In questo contesto, i fatti giudiziari che riguardano questa o quella persona della maggioranza attiva-

no una forma concentrica di contestazione, questo è vero. Ma dire che siamo di fronte a un golpe significa francamente forzare i fatti. Ci possono essere connessioni, ma questo è fatale in una società articolata come quella italiana. Io credo nell'indipendenza: della magistratura, del governo e dell'opposizione. Sono un vecchio liberale, forse qualcuno lo ha dimenticato. **Noi certo non lo abbiamo dimenticato, e per questo chiediamo perché un vecchio liberale sta al governo con ministri fascisti?** Che dire? Quando Alleanza nazionale è entrata nel Polo e nel governo la volontà di cambiare e di appropiare su sponde liberaldemocratiche era più che dichiarata. Poi si scopre che spesso si assumono posizioni residuali per cui il richiamo della foresta riporta il lupo agli stessi ululati. Quando ciò avviene, francamente, si avverte fastidio. Ecco, per un liberale si potrebbe parlare di *incauto affidamento*.

**Il governo non è fermo lo dico con amarezza. Non conosco De Corato Forse quattro schiaffoni...**

solo quelle del ministro Biondi. Io sono ministro di Grazia e Giustizia, d'accordo col presidente Berlusconi e con l'intero consiglio dei ministri, ho preso degli impegni nei confronti della popolazione carceraria, degli agenti di custodia e degli elettori, presentate le leggi non ci si può tirare indietro. I pentiti sono una bella cosa nei processi ma una pessima cosa nella politica. Chi è pentito lo deve dire chiaro e tondo e se ne deve andare dalla maggioranza. Se poi la maggioranza si forma su basi nuove, va via il ministro. **Si dimetterà, signor ministro?** Non prometto né minaccio dimissioni. Nè sono attaccato alla poltrona: tengo famiglia ma non ten-

condono, non si svuotano le carceri. Questo è solo un disegno di legge che consente al Parlamento di fare le sue scelte sulla base delle proposte avanzate dal governo. La prima è che le micro-condanne definitive al di sotto di un anno (non la custodia cautelare), oppure le code di pene più vaste con residui inferiori ad anno, possono essere sostituite dal giudice di sorveglianza (se non c'è pericolosità sociale e ostacoli posti dalla legge antimafia) in custodia domiciliare. Poi c'è un aumento da 45 a 60 giorni dei termini premiali della legge Gozzini per buona condotta, e una elevazione del limite attuale di tre anni a tre anni e sei mesi per l'affidamento in prova al

Bossi dice: «Biondi? Vada a prendere il sole...», la Maiolo attacca An e Sgarbi critica Berlusconi

# Giustizia, nuova rissa nella maggioranza

**GIAMPAOLO TUCCI**

ROMA. Nuova rissa. Scontata: la maggioranza si detesta. Schiaffi, pernacchie e calci. Inevitabili e dolorosi, soprattutto quando si parla di giustizia. È successo a luglio, con il decreto che i giornali definirono «salva-potenti». È successo di nuovo tra l'altroieri e ieri, con il disegno di legge proposto dal ministro Biondi e brutalmente bocciato (per il momento) da Lega e Alleanza nazionale. Litigano, s'insultano, si coprono l'un l'altro di fango. E il delirio non sembra occasionale. È fisiologico. Perché: come possono convivere il «liberale» Biondi e il «postfascista» Fini? Culture diverse. E la Lega? Può pedalare, pedalare e tacere, mentre dilaga il sospetto che il «garantismo» di Forza Italia sia finto, di comodo, dettato da ragioni extrapolitiche, ragioni di fazione, familiari? Forza Italia, poi: tutte le volte che agisce rafforza quel sospetto.

avrebbe voluto chiamarli fascisti. Alleanza nazionale, in verità, non avrebbe detto no al progetto Biondi (volgarmente definito «svuotacarceri»). Quel no lo ha detto perché ha paura. Teme di far arrabbiare nuovamente i propri elettori. Ecco, infatti, l'interpretazione autentica del rifiuto fornito da Maurizio Gasparri, sottosegretario all'Interno: avevamo «la necessità di evitare di finire come l'ultima volta, costretti a furor di popolo a cambiare tutto. Siccome mi pare che l'ultima volta che si è trattato di giustizia c'è stata un po' di tempesta, ora c'è l'esigenza di soppesare con attenzione un provvedimento che chiama in causa una situazione delicata come quella delle carceri, ma pone anche problemi delicati sul piano della sicurezza». Insomma: i fatti di luglio sono una frustata perenne; Antonio Di Pietro è un incubo. Insopprimibile. Domenico Contestabile, avvocato, sottosegretario alla Giustizia,

berlusconiano puro, vorrebbe la rissa, ma deve rinunciare. Esigenze politiche. In gioco è il destino del governo. Meglio: di Berlusconi. Così, Contestabile spara, ma usa un fucile di latta: «Ha ragione Biondi nel chiedere che si faccia una riunione di maggioranza per definire la politica del governo in materia di giustizia... Mi permetto di notare che non è la prima volta che il ministero fa proposte interessanti, proposte che non trovano un'eco adeguata nella maggioranza, ma solo forti resistenze, soprattutto da parte di esponenti di Alleanza nazionale».

Sgarbi, adesso. L'onorevole e critico d'arte fa una cosa che di rado gli abbiamo visto fare: critica Berlusconi. Dice: «Mentre i detenuti continuano a morire nelle carceri o a sopravvivere in condizioni inumane, i nostri governanti preferiscono rientrare nelle loro ville miliardarie in Sardegna e rimandare il problema a settembre, dopo le fe-

rie. È un comportamento inaccettabile, che calpesta i diritti e il rispetto per l'uomo».

Che cosa dicono i magistrati? Piercamillo Davigo, pm del pool «Mani pulite», manifesta la sua opinione in un articolo scritto per il quotidiano «La Voce». Ne riportiamo due brani. «La questione delle carceri è affrontata nello stesso modo in cui negli anni '70 si discuteva dei salari. Sarebbe bello avere salari più elevati, così come tutti vorremmo il minor numero possibile di detenuti. Purtroppo il numero dei detenuti, come il salario, non è una variabile indipendente, ma è determinato da vari fattori e soprattutto da quanti delitti vengono commessi». «Va ricordato a coloro che si dicono preoccupati del sovraffollamento delle carceri che, per ridurre il numero dei detenuti, bisogna prima ridurre quello dei delitti. L'alternativa è la licenza di delinquere con la certezza dell'impunità».

**MODENA**  
**26 AGOSTO 19 SETTEMBRE 1994**

# festa NAZIONALE L'Unità

**PROGRAMMA**

**OGGI domenica 28/8**

«LA GIORNATA DI EDUARDO»  
Ricordi, testimonianze e proiezioni

Ore 10.00 INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA «Eduardo da Napoli al mondo» a cura di Maurizio Giammusso, giornalista scrittore

Ore 17.00 AREA FESTA  
Fuego e Fratelli di Taglia

Ore 18.00 SALA CONFERENZE BLU  
«Verso il congresso del Pds: per un partito federalista». Intervengono: Silvana Dameri, segretario regionale Piemonte - Marco Fumagalli, segretario Federazione Milano - Carlo Leoni, segretario Federazione Roma - Marco Minniti, segretario nazionale Pds - Enrico Morando, parlamentare direzione Pds - Antonio Napoli, segretario regionale Campania - Sergio Sabatini, segretario Federazione Bologna - Guido Sacconi segretario regionale Toscana. Conduce: Alberto Leisa, giornalista Unità. Presiede: Demos Malvasal esecutivo provinciale Pds.

Ore 21.00 «Eduardo dietro le quinte». Franco Angrisano, attore - Enzo Marangola, attore - Valeria Morriconi, attrice - Carlo Mollese, impresario teatrale - Angela Pagano, attrice - Lina Wertmuller regista. Conduce: Maurizio Giammusso

Ore 18.00 ARCI'S BLU BAR PINOCCHIO - Favola musicale dei «Genitori di Saluzzo»

Ore 19.00 EL BAILE  
Corso di ballo

Ore 21.00 SALA CONFERENZE GIALLA  
Presentazione del libro su Berlinguer: «Il principe disarmato» con l'autore Mario Tronti. Interviene: Silvana Dameri

Ore 21.00 ARENA SPETTACOLI SKIANTOS

Ore 21.30 EL BAILE FUEGO. A seguire Disco Florida

Ore 22.30 TENDA L'UNITÀ  
«I tessuti, i sapori, i vestiti e i cibi che non si trovano più». Intervengono: Enrico Menduni, giornalista - Daniele Cernilli vice direttore de «Il Gambero Rosso»

Ore 22.30 ARCI'S BLU BAR TAKILLAKTA. Gruppo di danza musiche e canzoni peruviane

**LUNEDÌ 29/8**

Ore 21.00 ARENA SPETTACOLI EDOARDO BENNATI

Ore 21.00 SPAZIO DONNE  
Presentazione del libro «Ciao Maschi» con l'autrice Anna Maria Mori. Intervengono: Paolo Crepet, psichiatra - Lidia Giampalmo, regista

Ore 21.30 EL BAILE - RAYA - a seguire Disco Florida

Ore 22.30 SCOOP - PALACOMIX - MAURIZIO MILANI

Ore 22.30 TENDA L'UNITÀ - Programma di proiezione video

**MARTEDÌ 30/8**

Ore 21.00 SALA BLU  
«Modena ed Emilia Romagna: alleanza e prospettiva di governo». Gianni Ballista, segretario provinciale Cgil - Livio Filippi, Europarlamentare - Coordinatore Patto Segni - Luciano Gobbi, Portavoce Regionale Verdi - Roberto Guerzoni - Segretario Provinciale Pds - Emilio Sabatini, Segretario Regionale Ppi - Rino Serri, Deputato Fondazione Comunista. Conducono: Daniele Pugliese e Dario Guidi giornalisti de L'Unità

Ore 21.00 SALA GIALLA  
Eduardo e Shakespeare. Partecipa: Agostino Lombardo - Conduce: Maurizio Giammusso. Ascolto della registrazione di «La tempesta»

Ore 21.00 SPAZIO DONNE  
Presentazione del libro «Per amore per denaro» con l'autrice Marisa Fumagalli. Partecipa: Giorgio Pighi, Avvocato penalista

Ore 22.30 TENDA L'UNITÀ  
Programma di proiezione video

Ore 21.30 ARENA SPETTACOLI THE BYRDS

Festa Nazionale 059/451199 Direzione 059/451313  
Aggiornamenti 059/450499 Concerti 059/282682  
Informazioni alberghi 059/314467